

Le parole di Caroli, presidente di Italia nostra, dopo le scoperte durante gli scavi. «Gli architetti devono conoscere prima di agire»

«I ritrovamenti in Porto vecchio? Sarà la storia a dettare il futuro»

L'INTERVENTO

I ritrovamenti del Lazzaretto settecentesco in Porto vecchio hanno sollecitato un pronto intervento di Antonella Caroli, presidente nazionale di Italia nostra. Intervento in un'ottica che si potrebbe definire di analisi e tutela.

La presidente non perde occasione di affondare il colpo, lo affonda nei confronti della politica e degli architetti di fama chiamati a progettare nell'antico scalo emporiale. «Queste scoperte – scrive la Caroli – dovrebbero far riflettere seriamente sulle scelte degli interventi in Porto vecchio». Perché «chi pensa soltanto a trasformare il patri-

monio architettonico – incalza – dovrà fare i conti con le "sorprese" del sottosuolo». Opere idrauliche, costruzioni marittime, le fondazioni dei magazzini, i tunnel dedicati alla manutenzione della rete idrica: c'è un "universo" sotto l'asfalto di cui bisogna tener conto perché «sarà la storia del sito a dettare le linee guida e non le scelte poli-

tiche né i desideri progettuali». «Alcuni architetti – ironizza la presidente di Italia nostra – arrivano entusiasti in questo luogo magico e sognano trasformazioni senza conoscerne la storia e probabilmente saranno infastiditi dalle scoperte archeologiche che potrebbero modificare le scelte progettuali».

Allora ecco la ricetta: «Italia nostra propone una serie di incontri scientifici sul Porto vecchio ai quali saranno invitati quei progettisti, anche di chiara fama, che pensano di intervenire senza avere una conoscenza dettagliata del sito. Prima di compiere disastri – è il saluto – anche sui magazzini monumentali». —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA